

## 704. La cultura dominante corrotta fa il ladro innocente

Scritto da Rosario Castello

Martedì 20 Settembre 2016 00:00 - Ultimo aggiornamento Lunedì 19 Settembre 2016 14:06

---

Quanti sono coloro che pensando di essere onesti rubano convinti di non farlo?  
Questo accade perché la maggior parte vive senza vera consapevolezza: per i più prevale il sonno della coscienza, l'ottundimento.

La cultura dominante nel mondo è corrotta, degradata, perché non è una "cultura della coscienza" in grado non solo di dare informazioni corrette ma di risvegliare la coscienza.

Sono molte le forme del rubare che non sembrano tali.

È rubare, non fare affari, se il **sindaco** di una città, di un paesino, accetta bustarelle e tangenti per affidare certi lavori, ma anche se distoglie fondi dalle opere necessarie.

È rubare, non essere furbo, se il **cittadino** evade le tasse, anche se troppe e ingiuste, rispetto a chi le paga.

È rubare se il **preside** non vigila e non fa funzionare la scuola per quanto dipende da lui secondo le norme vigenti.

È rubare se il **professore** non fa lezione, se non usa e non mette a disposizione degli studenti i mezzi disponibili, ma anche se non si prepara adeguatamente per i suoi studenti.

È rubare se lo **studente** (dalle elementari all'università) salta le lezioni con qualsiasi pretesto, o fa confusione impedendone lo svolgimento regolare, o provoca uno sciopero ingiustificato, se approfitta della pioggia o della neve, se sostiene di essere stanco (di ozio).

È rubare se l'**operaio** non svolge onestamente e bene il proprio lavoro, sapendolo perfettamente.

È rubare se l'**imprenditore** non paga correttamente e puntualmente il lavoratore e non versa i

## 704. La cultura dominante corrotta fa il ladro innocente

Scritto da Rosario Castello

Martedì 20 Settembre 2016 00:00 - Ultimo aggiornamento Lunedì 19 Settembre 2016 14:06

---

contributi sociali, o tiene in nero i dipendenti, o sfrutta le formule del precariato.

È rubare se il **medico** certifica malattie inesistenti al lavoratore (vigile, poliziotto, impiegato, ecc.), ma anche se con falsi attestati fa ottenere pensioni non dovute, se prende privilegi promuovendo farmaci voluti dalle multinazionali.

È rubare se il **pensionato** riscuote una pensione non dovuta.

È rubare se il **banchiere** accresce gli interessi passivi oltre il necessario per accumulare utili per se stesso e per la banca, ma anche se promuove ai risparmiatori azioni o obbligazioni sofferenti.

È rubare se il **cassiere di banca** manovra la propria arte-competenza per sottrarre somme non sue, poco per volta per il proprio bisogno, anche rimettendole a posto successivamente.

È rubare se il **venditore porta a porta** inganna gli anziani non in grado di difendersi dalle vendite-inganno.

È rubare se l'**operatore di call center** imbrogliava il cliente dando informazioni inesatte per convenienza, per vendere forzatamente un prodotto o servizio, se registra un "sì" e lo manipola per garantirsi una vendita o un punteggio di ruolo.

È rubare se il **lavoratore** dichiara ore, giornate o missioni straordinarie, in realtà non fatte, traendone guadagno, ma anche se timbra la presenza per se o per altri senza effettivamente lavorare.

È rubare se il **sindacalista** prende permessi sindacali per fare gli affari suoi anziché quelli dei lavoratori che gli hanno dato il mandato.

## 704. La cultura dominante corrotta fa il ladro innocente

Scritto da Rosario Castello

Martedì 20 Settembre 2016 00:00 - Ultimo aggiornamento Lunedì 19 Settembre 2016 14:06

---

È rubare se il **faccendiere** usa i mezzi illeciti della minaccia, del ricatto, dello spionaggio, ecc. per fare quelli che chiama affari.

È rubare quello del **ricettatore** che consapevolmente accetta e vende merce rubata.

È rubare se la **commessa** pensa che sottrarre solo un capo d'abbigliamento dal magazzino ogni tanto non danneggia nessuno.

È rubare se il **bambino** o il **giovane** sottraggono denaro dal portafogli dei genitori.

È rubare se il **poliziotto**, il **vigile** o il **carabiniere** si girano dall'altra parte fingendo di non vedere un reato in atto.

È rubare se il **premier** di un governo mente ai cittadini sul reale stato delle cose del paese, delle banche, dei posti di lavoro, ecc.. Se mente e inganna ruba la fiducia oltre che lo stipendio pagato dai contribuenti.

È rubare se i **parlamentari** o i **senatori** cercano di trarre guadagno dal loro *status quo*, in qualunque modo lo facciano, cosa che i cittadini-contribuenti non possono fare, ma anche se sono assenteisti in Parlamento e in Senato (il luogo di lavoro per cui sono pagati dai contribuenti).

È rubare se i **politici** raccolgono voti elettorali promettendo favori, raccomandazioni, appalti, ecc..

È rubare se un **giornalista** ottiene cariche importanti come alla Rai non per meriti reali ma per motivi politici e servilismo verso il potere.

## 704. La cultura dominante corrotta fa il ladro innocente

Scritto da Rosario Castello

Martedì 20 Settembre 2016 00:00 - Ultimo aggiornamento Lunedì 19 Settembre 2016 14:06

---

È rubare se il **legislatore** fa leggi che permettono di rubare ed istigano al furto, o leggi che permettono di uscire di prigione con facilità, oppure leggi che favoriscono certi imprenditori (piuttosto che altri), certi faccendieri, alcune particolari famiglie legate a banche varie, certe multinazionali, mafiosi, criminalità organizzata, ecc.. Ruba anche chi queste leggi le firma.

È rubare, se un **individuo** si appropria di messaggi (scritti o verbali), non a lui indirizzati, sui vari *social* come whatsapp, oltre che violare la privacy. È sempre rubare, è commettere reato, scattare foto o girare filmati senza consenso degli interessati e inoltre diffonderli in rete, e magari minacciare e ricattare per un qualche tornaconto. Si tratta di *reato di interferenze illecite nella vita privata* (art. 614 e 615 bis del codice penale).

La corruzione diffusa, divenuta normalità di pensiero e di comportamento, nella maggior parte dei cittadini di qualunque estrazione sociale marchia la cultura dominante delle sembianze di cultura del male.

Tutti coloro che partecipano a mantenere questo sistema sono responsabili di non dare un futuro migliore ai giovani: restare inerti, passivi, senza nulla tentare di cambiare aggrava la situazione di ogni paese. Eppure qualcosa si può fare, sempre si può fare se si vuole. Serve solo un po' di coraggio per cominciare, senza rivoluzioni, senza gridare, senza confusione. Si comincia creando retti e giusti rapporti umani dove il dialogo è al centro e nessuno è nemico e dove esistono solo problemi che si possono risolvere. Si può fare con simpatia senza scatenare l'antipatia che sfocia nell'insensato odio sotto diverse forme. Mai privilegiare l'odio perché diventa persecuzione di qualcuno o di qualcosa, e infine guerra, sangue, sofferenza. Qualcosa si può fare, sempre si può fare se si vuole.